



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

CL 2.18.1/2134/2018/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

n° 2134

OGGETTO: Esternalizzazione di servizi medici presso cooperative private

Premesso che:

- abbiamo appreso che alcuni medici neo-laureati piemontesi hanno recentemente ricevuto comunicazione da parte della Cooperativa Novamedica, la quale informa di essere in procinto di selezionare "medici da inserire presso l'Istituto Maugeri di Veruno in provincia di Novara";
- la documentazione richiesta include certificato di laurea ed eventuale specialità, iscrizione all'albo dei medici, polizza assicurativa in corso di validità, certificato BLSL in corso di validità;
- la cooperativa offre un compenso orario lordo di 16,00 Euro all'ora per turni diurni o notturni di 12 ore ciascuno;
- Novamedica Soc. Coop. Sociale ONLUS è una primaria società di servizi sanitari ed assistenziali affiliata a LegaCoop con sede a Bologna, che sulle proprie pagine internet dichiara di "selezionare specialisti per incarichi libero professionali presso strutture ospedaliere pubbliche e private in Piemonte, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna";
- al momento risultano aperte le selezioni per Medicina d'urgenza (ed equipollenti), Medici non specialisti con esperienza di PS/118 e relative certificazioni, Pediatria (o in possesso del PALS), Ginecologia, Pneumologia, Fisiatria, Geriatria, Medicina fisica e riabilitativa;

- la cooperativa dichiara inoltre di ricercare "medici di guardia per RSA situate in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna" e "medici di guardia per strutture termali".

Considerato che:

- recentemente organi di stampa hanno riportato altri casi di cooperative private nel campo della salute, che offrirebbero prestazioni esterne alle stesse Asl;
- si tratterebbe di un fenomeno nato al Nord, di cui proprio la Novamedica di Bologna sarebbe l'esperienza capostipite;
- in carenza di medici presso le Asl e in assenza di concorsi, le cooperative suddette coprono addirittura i turni di pronto soccorso;
- si tratta tuttavia di forme di lavoro precarie che, per quanto possano remunerate quanto quelle analoghe strutturate, non godono delle stesse tutele;
- anche qualora i servizi delle suddette cooperative non fossero utilizzati dalla Sanità Pubblica, poiché molti privati agiscono in regime di convenzione con essa, ai fini della tutela della giusta retribuzione garantita dalla Costituzione e dal Protocollo d'Intesa siglato dalla Regione con le rappresentanze sindacali e approvato con D.G.R. n. 13-3370 il 30 maggio 2016 ("Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi"), occorre verificare che in quei casi il compenso offerto sia effettivamente rispondente a tali criteri.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore/a



per sapere se le Asl piemontesi si servono dei servizi di questo genere di cooperative, piuttosto che avviare le pratiche di assunzione e stabilizzazione del personale medico, come più volte annunciato.

FIRMATO IN ORIGINALE